



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Gregorio XII. Pont. CCVII. Creato del 1486. a' 30. di Nouembre.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Il Card. Antonio Caietano Romano, fù da questo Papa fatto Vescono Card. Tradimento di
Prenestino. Cabrino.

In questo mezo ritrouandosi Italia senza vero Pötesice, e senza buono Imperatore ogni cattiuello prendeu a ardire di far ciò, che piacciuto li fosse. Onde Cabrino Fundalo, di cui solea molto, & in pace, & in guerra seruirsi Carlo Cagnal cabue, entrato in speranza di farsi Tiranno, perche vedeua non meno à lui, che à Carlo obbedire tutti, tagliò il pouero Carlo à pezzi insieme co' fratelli, e co' parenti, che ritornauano di Lodi, in vn luogo Machasturma detto, e 10. miglia lontano da Cremona. E subito, prima che nella Città ne andasse nouella, occupò con alquanti de' suoi soldati Cremona, fattosi à vn tratto Signor della rocca, e delle porte. Et venutone poi sù la piazza armato, fece morire, e cacciò via tutti quei, che vidde, che gli s'opponuano. Nè lasciò, che non usasse, per fermarsi la tirāide. Si sforzò ancora Gucegaldò gouernator di Genoua acquistare in nome del Rè di Frācia Milano. Ma Facino Cane eccellēte capitano cōseruò à Gio: Maria Visconte quello stato. Otone terzo signore di Parma abboccandosi cō Nicolò da Este per conchiuder la pace presso vn castello chiamato Rouere, vi fù tagliato à pezzi. E fù Sforza di Cotigniola, che l'ammazzò per ordine di Nicolò. Il qual hebbe tosto Parma, che perche odiaua Otone, gl'aperse tosto le porte. Ladislao hauuto Roma, & occupata Perugia, ch'era allora dall'arme di Braccio trauiagliata, se ne passò in Toscana, che fù dall'industria di Malatesta da Pesaro eccellētemēte difesa. Onde se ne ritornò Ladislao spauētato nel Regno, cō hauer riceuuto più dāno, che fattone, i Fiorētini, che si viddero liberi da si fatto nemico, si voltarono sopra Pisa, e dopò d'hauerla trauiagliata, e battuta la presero, hauendo capitani Tartaglia, e Sforza nel 1408

Ladislao Rè di Napoli piglia Roma, e Perugia.

GREGORIO XII. PONT. CCVII.
Creato del 1486. a' 30. di Nouembre.



MENTRE ch'andaua lo scisma in lungo con tanta rouina del Christianesimo, con vn Pontefice in Roma, in Auignone vn'altro, tre principi Francesi, che furono il Duca di Biturigi, quel di Borgogna, e quel

quel d'Orliens, i quali per la indisposizione del Rè governauano la Francia, hauendo della calamità della Chiesa cōpassione, se n'andarono à ritrouar in Auignone Pietro di Luna, che Benedetto XIII. si chiamaua, e lo pregarono, ch'hauesse voluto à questo disordine prouedere, ancorche li fusse stato di bisogno rinonciare il Papato, come già nella sua elezione col giuramēto promesso hauea. E li prometterono, che l'altro Pontefice, che si creerebbe in Roma dopò Innocētio, il medesimo farebbe. Perche quelli, che'l bene de' Christiani desiderauano, sperauano, che tolto à questi due, ch'erano, l'vno dalla Francia, l'altro dalla Italia fauoriti, la potestà delle chiavi, si fusse douuto creare vn'altro indubitato, e certo Pontefice. A queste cose Benedetto rispose, ch'egl'haurebbe grauemēte offeso il Signore Dio, se hauesse abbandonata la Chiesa, che per vn consentimento de' buoni gl'era publicamente stata raccomandata, e che non volena porre in dubio quello, che per così legitima strada haunto haueua. Quanto al tor lo scisma, e porre in concordia la Chiesa, à lui molto piaceua, pur che fusse eletto in luogo sicuro, nel quale ogn'vno liberamente, e non forzato hauesse potuto parlare, & oprare. Che esso prometteua, e l'affermua col giuramento, che se altramente non si fusse potuto lo scisma torre, ne haurebbe egl'il Papato deposto, pure, ch'hauesse ancora l'altro fatto il somigliante. Quei Prencipi, che si auuidero della volontà di Benedetto incominciarono à discorrere, che via haurebbono potuto tenere, per recarlo à quello, ch'essi voleuano. Benedetto, che dubitò della forza, si fece forte in palazzo, doue stette come asediato, alquāti mesi. Finalmēte imbarcatosi nel Rhodano sopra certe galere, che à questo effetto hauea fatte porre in punto se ne fuggì in Catalogna, ch'era la sua patria. Scriuono alcuni, che questi Prencipi ad istanza de' Cardinali Francesi, à quali non molto era Benedetto in gratia, per non esser della lor natione, la impresa già detta prendessero. Percioche trattando dopò Clemente di eleggere vn Cardinale Francese, per la discordia, ch'era frà loro, si cōdussero finalmēte à creare Benedetto, il qual come desideroso del bene del Christianesimo, spesse volte à questi Cardinali ricordò, che santamente viuessero, e si astenesero dalle simonie, altramente gl'haurebbe con ogni seuerità debita castigati. Onde non potēdo soffrire i costumi di lui, vogliono, ch'essi ne cōcitasero que' Duchì à rimediare, che si eleggesse altro Pontefice. Hora quelli Cardinali, ch'erano dopò la morte d'Innocentio in Roma, sapendo quanto stati fossero negligenti i tre Pontefici passati in rimediare allo scisma, & in quāto pericolo si ritrouasse la Chiesa per tutto, e nella Francia specialmente entrati nel conclaue presso S. Pietro, giurarono tutti vn per vno solennissimamente di douer ciascuno, se à lui toccaua, rinonciar tosto il Pōteficato, se l'Antipapa però il medesimo facesse. E fecero anco questo per sodisar à Francesi, che haueuosi introdotta questa consuetudine di crearsi l'Antipapa, pareua lor non potersene senza vergogna restare, se nō faceuano gl'Italiani il somigliate, e per seguire anco il parer di Benedetto, il qual diceua, non potersi per altra via à questo scandalo della Chiesa rimediare. Ma che rinonciando amendue se ne sarebbe da tutto il collegio intiero de' Cardinali eletto vno, che fusse certo, e indubitato Pontefice, & à cui tutti i Prencipi del Christianesimo haurebbono obbedito. Fù adūque creato in Roma l'ultimo di Ottobre del 1406. Angelo Corario Venetiano Cardinale di S. Marco, il quale fù chiama 39 Gregorio XII. e subito in scritto per mezo di notaio, e di testimoni

Benedetto Antipapa fugge in Catalogna.

Concilio generale di Pisa.
Il Papa, & l'Antipapa deposti dai Cardinali in

moni ratificò, e promise di hauere ratò, e di douere offeruare quanto prima promesso hauea, e di sua mano vi si sottoscrisse. Trattandosi poi del luogo, doue fosse potuto venire l'vno, e l'altro sicuro, perche non si accordauano facilmente, i Cardinali si risoluettero di abbandonarli come rompitori di fede, e così quelli di Auignone, come quelli di Roma se ne vennero in Pisa, e quì di vn comun voler priuarono Gregorio, e Benedetto, assentendo à questa sentenza tutte le nationi fuori, che la Spagna citeriore, & il Rè di Scotia, e'l Conte d'Armiagnacca, che fauoriuano Benedetto. Risoluendosi poi i Cardin. di creare vn Pontefice, che reggesse santamente la Chiesa di Dio, eleffero Alessandro V. Ma mentre che non v'era Gregorio, & si trattaua della creatione di Alessandro, Roma era tutta in arme. Percioche hauendo il Rè Ladislao presa Ostia, traagliaua in modo da ogni parte i Romani, che si contentarono di hauer la pace, e lo riceuettero con ogni honore, come lor Signore, nella Città. Et egli mutò i magistrati, vi fortificò la muraglia, e le porte à sua volontà. Venendo poi Paolo Orsino Capitano della Chiesa, si combattè fieramente presso S. Giacomo in Settimiano con perdita di molti dall'vna, e dall'altra parte. Perche il Rè ne teneua le genti sue in Trasteuere per esser più vicino al fiume, per ilqual gli venia del continuo da' suoi legni, ch'erano in Ostia soccorso. Ma egli che vedeuà le fattioni in Roma ogni dì crescere, ritirandosi più tosto, che fuggendo, in Napoli si ritornò. Anzi vedeuà in Roma la fattione sua debilitata, per essere stati rotti da Paolo Orsino prima, ch'esso vi entrasse, Giouanni Colonna, Battista Sauelli, Giacobbo Orsino, e Nicolò Colonna eccellenti capitani dentro la porta di S. Lorenzo, e fattine molti prigioni, de' qual n' erano due stati fatti morire, l'vno Galeotto Normanno, l'altro Ricardo di Sanguinè, nobili, & valorosi amendue. Gli altri furono poi lasciati liberi con questa condition, che non militassero più sotto la bandiera di Ladislao. In queste tante riuolte crebbe in modo in Roma la carestia del pane, che si vendeua il rubio del grano diciotto fiorini. Non era marauiglia poi ch'era la coltura de' terreni abbandonata, essendo stato tolto, e rubato via il bestiaime, & i contadini parte morti, parte andati cattiuvi via, come nelle guerre suole ordinariamète auuenire.

Creò il Pontefice Gregorio XII. quattro Cardinali, cioè tre preti, & vn Diacono, li quali però non furono tenuti per Cardinali, per esser stati fatti da lui contra il giuramento fatto di non crear Cardinali, fin che non furono confermati dal Concilio di Costanza, e furono.

Fra Giouanni di Dominico, persona ignobile della plebe Fiorentina, dell'ordine de' Predicatori dell'osseruanza, grande bippocrita, Arcivescouo di Ragusi, prete Card. tit. di S. Sisto.

Antonio Coraro Venetiano, nipote del Papa, Vescouo di Bologna, e Patriarca di Costantinopoli, dell'ordine de' Celestini di S. Giorgio d' Alega in Venetia, prete Card. tit. di S. Crisogono.

Gabriello Condulmiero Venetiano, nipote del Papa dell'ordine Celestino detto di sopra, Vescouo di Siena, prete Card. di S. Clemente.

Giacomino... da Vdine, Diacono Card. di S. Maria Nuoua.

Gregorio XII. essendo stato deposto dal Papato dal Concilio di Pisa, one s'erano ridotti tutt'i Cardin. da' quattro da lui creati in fuora non volse obedire al concilio, asserendo d'esser vero Papa, e per far più gagliarda la

ff 2 sua

Roma in poter
di Ladislao Rè
di Napoli,

sua parte, creò altri noue Cardinali, otto preti, & vn Diacono, quali non furono però tenuti per Cardinali, sin ch' il Concilio di Costanza per il bene della pace frà i Christiani, hauendo Greg. deposto il Papato, non li riceuette nel numero de' Cardinali, e furono questi.

Lodouico Pittore Arciuescouo di Taranto, prete Card. tit. di S. Maria in Trastevere.

Angelo Cino, Vescouo di Recanati, prete Card. tit. di S. Stefano in Celio monte.

Angelo Barbarico Venetiano, Vescouo di Verona, prete Card. tit. di SS. Pietro, e Marcellino.

Bandello de' Bandelli da Lucca, Vescouo d' Arimini, prete Card. tit. di S. Balbina.

Filippo... Inglese, Vescouo Liconiense, prete Card. tit. di SS. Nereo, & Achilleo.

Matteo... Todeesco, Vescouo Vuoromiacense, prete Card. tit. di S. Ciriaco.

Luca Fiorentino, Generale de i frati Humiliati, Vescouo di Fiesole, prete Card. tit. di S. Lorenzo in Lucina.

Vincenzo d' Aragona Spagnuolo, prete Card. tit. di S. Anastasia.

Pietro Moro Venetiano, Diacono, Card. di S. Maria in Dominica.

De' quali Cardinali creati da Gregorio XII. quelli furono accettati per Cardinali dal Concilio Costantiense, ch' all' hora si trouauano viui, perche n'erano morti alquanti, prima che si finisse il Concilio.

ALESSANDRO V. PONT. CCVIII.
Creato del 1409. a' 26. di Giugno.



ALESSANDRO V. nato in Candia, e chiamato prima Pietro Filardo, prima frate de' Minori, poi Arciuescouo di Milano, e finalmente essendo persona di molta santità, e dottrina, fù per vn sentimento di tutti i Cardinali nel Concilio di Pisa eletto Pontefice. All' hora Gregorio quasi fuggendo ne andò alla volta di Romagna, facendo mentione del Concilio generale, e si fermò in Arimino, doue fù splendidamente da Carlo Malatesta raccolto. Benedetto, anch' egli dopò di hauer fatto in Perpignano vno
Con-

Pontefici priui
crearono Card.